



ALTO ADIGE

giovedì, 17.06.2021

Distrutti i 60 chili di esplosivo

In una cava della Bassa. In azione i carabinieri della squadra artificieri antisabotaggio. Un passante aveva visto dei cavi che spuntavano dal terreno. Il materiale era usato dalla Wehrmacht come carica di lancio per cannoni e per bombe anticarro. È verosimile che qualche terrorista l'abbia sotterrato

IMASSIMILIANO BONA

ORA/TRODENA. È toccato agli artificieri della squadra antisabotaggio del Comando provinciale Carabinieri di Bolzano distruggere in una cava della Bassa Atesina 60 chili di esplosivo che un passante di Trodena, munito di metal detector, aveva trovato in una grotta tra Trodena e Ora, nella zona di maso San Daniele, poco distante dal Rio Nero. L'appassionato di trincee e reperti bellici lunedì aveva notato dei cavi - poi rivelatisi una miccia di oltre 50 metri - fuoriuscire dal terreno. «Evidentemente - spiegano gli stessi i militari dell'Arma - negli anni gli eventi atmosferici avevano disseppellito ciò che qualcuno aveva ben occultato sotto terra». Probabilmente con l'obiettivo di usare l'esplosivo in un secondo tempo.

Una sostanza tossica difficile da maneggiare.

Immediato l'intervento dei carabinieri artificieri che, però, non hanno potuto rimuovere i sacchi (20 da un chilo e 1 da 40 chili) contenenti la sostanza chimica poiché hanno capito che si trattava di acido picrico, una sostanza difficile da maneggiare. «Essa - spiegano gli stessi carabinieri - oltre a essere infiammabile e a rischio esplosione (problematiche però comuni per un artificiere) è fortemente tossica per gli esseri umani. Deve quindi essere maneggiata con cura, con guanti idonei e maschere filtranti». Pertanto martedì mattina si sono recati sul luogo del ritrovamento i militari del comando provinciale carabinieri con quelli della compagnia di Egna, i vigili del fuoco del corpo permanente di Bolzano e i volontari di Ora. Il materiale è stato misurato e rimosso.

Era utilizzato anche dalla Wehrmacht.

Tutto il materiale - in considerazione del tempo trascorso e del luogo dell'occultamento - si trovava in un discreto stato di conservazione. Gli artificieri hanno riconosciuto un tipo di esplosivo in uso nella seconda



• Sono intervenuti i militari della Squadra artificieri antisabotaggio del Comando provinciale Carabinieri di Bolzano



• Il sacco di esplosivo rinvenuto tra Ora e Trodena



• I sacchi di esplosivo trovati lungo la Statale delle Dolomiti



• 150 metri di miccia rinvenuti tra Ora e Trodena

guerra mondiale alla Wehrmacht (le forze armate tedesche) «sia come carica di lancio per i cannoni che per le bombe anticarro e da demolizione per guardatori». La tesi più accreditata è che quel materiale, dopo o durante la guerra, sia passato di mano e che qualche indipendentista se ne sia impossessato pensando di utilizzarlo in caso di bisogno.

Il via libera della Procura alla distruzione per evitare di dover stoccare l'esplosivo.

ieri mattina, in una cava di ghiaia, i militari della squadra artificieri antisabotaggio dei carabinieri di Bolzano hanno provveduto alla completa distruzione dei sacchi sequestrati dopo che il pubblico ministero della Procura di Bolzano aveva dato il necessario benestare proprio per evitare di stoccare, seppur temporaneamente, l'esplosivo in un deposito.